



10 Marzo 2022

Canto iniziale : **Luce** (D. Branca, L. Ciancio)

Luce che illumina i passi,
parola di vita sei tu,
Gesù, sei il Figlio di Dio
venuto nel mondo per noi,
non lasciarci mai,
stai con noi per sempre.

**Non è più confuso il nostro cuore
da quando camminiamo insieme a te,
giustizia e verità tu sei per noi Gesù.
Tu dai senso a questa nostra storia,
su ogni male è la tua vittoria,
noi uniti in un sol corpo adoriam solo te.**

Fuoco che scalda ogni cuore
per vivere la carità,
Gesù maestro d'amore
in te siamo comunità,
non lasciarci mai,
stai con noi per sempre.

Non è più confuso il nostro cuore...

Sole in questa inquietudine
sei stella di santità,
Gesù in te nostro Dio
tutto si ricapitolerà,
non lasciarci mai,
stai con noi per sempre.

Non è più confuso il nostro cuore...

Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen

Sac. Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo Spirito

Sac. Crea in noi degli occhi nuovi, o Spirito Santo,
perché possiamo vedere le realtà supreme;
Occhi capaci di oltrepassare l'opacità della materia
per raggiungere lo spirito.

**Tutti Occhi che non si lasciano incantare dalle evidenze
immediate ma scrutano sempre al di là.
Occhi che sanno rimanere nell'oscurità
per scoprire un'altra luce;
Avidi di alzarsi verso Dio, instancabili nel contemplarlo.**

Sac. Occhi che si sforzano di guardare tutto
con lo sguardo di Dio;
che si aprono per afferrare tutto ciò che v'è di bello
e di buono nel mondo spirituale.

**Tutti Occhi che percepiscono con vivacità la verità della fede;
occhi simili a quelli di Cristo, animati da un amore
che mette in loro una forza irresistibile di penetrazione.
Occhi di bimbi stupiti nello scoprire
il volto ineffabile del Padre.**

Jean Galot

In ascolto della Parola

Dal Vangelo di Marco (10,46-50)

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!».

Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?».

E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!».

E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato».

E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada .

Parola del Signore

PAUSA DI SILENZIO

Canone: **Misericordias Domini**

Misericordias Domini,
in aeternum cantabo.

*dalla Parola
alla vita*

Riflessione del celebrante

in preghiera...

Canto di esposizione: Re di Gloria (F. Marranzino, A. De Luca)

Ho incontrato te, Gesù,
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te Signor tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te, Signor,
tu mi dai la gioia vera.
Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai Gesù,
Re di gloria, mio Signor.

Dal tuo amore chi mi separerà...

**Dal tuo amore chi mi separerà.
Io ti aspetto, mio Signor,
Io ti aspetto, mio Signor,
io ti aspetto, mio Re!**

per riflettere...

A Gerico c'è tanta folla ad applaudire Gesù,
ma solo un cieco "vede" il Salvatore che passa
e grida: "Fammi vedere!".

"Coraggio! Alzati, ti chiama!"

È l'invito che viene rivolto a Bartimeo al passaggio di Gesù,
ma è anche Gesù che con la Sua vita,
ci ha rivelato come ognuno di noi
è chiamato a vivere nell'ordinario,
la straordinarietà della propria vocazione d'amore.

Anche noi come Bartimeo,
spesso siamo come seduti ai margini della strada,
mendicanti, in attesa di qualcosa o qualcuno
che riempia di significato la nostra vita.

Siamo seduti lungo la strada,
che è piena di vita e che conduce alla vita,
invece di percorrerla restiamo immobili.

Ed ecco che all'annuncio della presenza di Gesù
nasce una preghiera: Gesù non ci lasciare così,
non permettere che continuiamo a restare immobili,
aiutaci ad essere protagonisti della nostra ricerca di vita, di te.

«Figlio di Davide, abbi pietà di me!»

Non guardare a quello che fino ad oggi non abbiamo fatto,
 non guardare alla nostra cecità, ma guariscici.
 Liberaci dalla malattia dell'anima che oscura il nostro cuore,
 che ci rende incapaci di gustare il dono della vita
 che tu continuamente ci doni.

Ecco allora l'invito di Gesù: "Chiamatelo",
 rivolto ad ognuno di noi.
 Possiamo sentirci finalmente spronati ad alzarci.
**Gesù fissa il Suo sguardo su di noi,
 ci penetra nel profondo con il Suo amore
 e interpella la nostra vita.**

Ti sei alzato o stai ancora mendicando amore?

Canone: Christe lux mundi

**Christe, lux mundi,
 qui sequitur te, habebit lumen vitae,
 lumen vitae.**

Se anche noi balziamo in piedi,
 scopriremo il valore dell'intimità con Lui,
 della preghiera, del confronto con la Parola,
 del silenzio, dello stare alla Sua presenza.

Capiremo come ciascuno di noi
 possa davvero cercare e poi esprimere
 la propria vocazione di figlio,
 in primo luogo chiamato a credere e ad amare e,
 dopo un cammino di discernimento personale e comunitario,
 a fare progetti e scelte di vita, di libertà e responsabilità.

Ha gridato, Bartimeo, con tutta la sua voce.
Ha continuato a farlo anche quando volevano ridurlo al silenzio.

Ti ha gridato la sua fede,
ha invocato la tua misericordia,
ti ha chiesto di fermarti,
di strapparlo alla sua condizione di cieco, di mendicante.

**Perché, Gesù, non ho anch'io il coraggio di gridarti
il mio desiderio di essere guarito, sanato,
di poter finalmente vedere la luce ?**

Donami, dunque, lo stesso coraggio di Bartimeo,
donami la sua ostinazione nel chiederti di intervenire,
ma anche la determinazione con cui abbandona ogni cosa
per balzare e venire da te.

Donami la sua fiducia,
che non si arrende al primo ostacolo,
donami la sua franchezza
nel domandarti di essere tolto
al dominio delle tenebre
e consegnato di nuovo alla luce.

E donami anche la gioia di poter seguirti,
senza incertezze,
sulla strada che porta a Gerusalemme.

Mentre chi presiede fa l'offerta dell'incenso, chi può si metta in ginocchio

Canto di adorazione: So che sei qui (V. Cipri, M. T. Henderson, J. K. Belamide)

So che sei qui in questo istante,
so che sei qui dentro di me,
abiti qui in questo niente
ed io lo so che vivi in me.

Che mai dirò al mio Signore
che mai dirò tutto tu sai,
ti ascolterò nel mio silenzio
e aspetterò che parli tu.

E mi dirai cose mai udite,
mi parlerai del Padre,
mi colmerai d'amore,
e scoprirò chi sei.

Io sento in me la tua pace,
la gioia che tu solo dai,
attorno a me io sento il cielo,
un mondo di felicità.

Cosa sarà il Paradiso?
cosa sarà la vita?
Sarai con noi per sempre, sempre,
tu tutto in noi, noi in te.

Preghiamo per le Vocazioni

Sac. O Signore Gesù, Buon Pastore,
che guardi ogni uomo e ogni donna
con occhio di predilezione,

Tutti : **guarda tutti noi, ragazzi e ragazze, giovani e adulti,
volgi il Tuo sguardo d'amore sulla nostra vita,
ascolta i nostri cuori spesso inquieti e confusi.**

Sac. Plasmali con il Tuo Amore
perché siano capaci di ASCOLTARE la Tua voce
per COMPRENDERE la Tua volontà
e SEGUIRTI ovunque Tu vorrai.

Giov: CHIAMA ancora molti di noi
a collaborare con Te
per scoprire in Te
la nostra vera GIOIA.

Tutti: **La Vergine Maria Odegitria
e i Santi Patroni Nicola e Sabino,
che hanno accolto
il Tuo progetto d'amore nella loro vita,
ci aiutino ad accogliere con docilità
la Tua Parola che plasma ogni cuore
per vivere la VITA COME VOCAZIONE
e farne un CAPOLAVORO a servizio dei fratelli.
Amen.**

don Nicola Simonetti

Acclamazioni alla Ss. Trinità, alla B.V. Maria e ai Santi

Tutti **Benedetto il Dio dei nostri Padri**
Benedetto il Suo Nome Santo
Benedetto Gesù, Misericordia del Padre
Benedetto Gesù, Unico Salvatore
Benedetto Gesù, Pane per il nostro viaggio
Benedetto Gesù, Acqua per la nostra sete
Benedetto Gesù, Eterno Riconciliatore
Benedetto lo Spirito Santo, Sorgente di ogni ministero
Benedetto lo Spirito Santo, Anima della Comunità
Benedetta la Vergine Maria, Madre di Cristo e dei Popoli
Benedetta la Vergine Maria, Modello dei Cristiani
Benedetta la Vergine Maria, Sede della Sapienza
Benedetti Voi, Uomini e Donne, Amici del Signore
Il nostro Dio sia annunziato a tutti.

Canto finale: : **In eterno canterò** (G. Cucuzza, S. Vassallo)

**In eterno canterò la tua lode mio Signor,
Le mie labbra esalteranno la tua fedeltà,
Io per sempre ti benedirò e annuncerò il tuo nome,
In eterno io ti canterò.**

Anche se la tempesta mi colpirà
la mia lode a te Signore si eleverà
sei tu la mia fiducia, io spero in te,
tu sei il mio Signore, il mio Re.

In eterno canterò la tua lode mio Signor...

Anche se nel deserto mi perderò
La tua strada mio Signore io cercherò,
la luce del tuo amore mi guiderà,
riparo nella notte tu sarai.

In eterno canterò la tua lode mio Signor....

Anche se dal dolore io passerò
La tua croce mio Signore contemplerò,
le mani verso il cielo innalzerò,
la voce del tuo figlio ascolterai.

In eterno canterò la tua lode mio Signor...



DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA

«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a)

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull'esortazione di San Paolo ai Galati:

«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione (kairós), operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).

1. Semina e mietitura

In questo brano l'Apostolo evoca l'immagine della semina e della mietitura, tanto cara a Gesù (cfr Mt 13). San Paolo ci parla di un kairós: un tempo propizio per seminare il bene in vista di una mietitura. Cos'è per noi questo tempo favorevole? Certamente lo è la Quaresima, ma lo è anche tutta l'esistenza terrena, di cui la Quaresima è in qualche modo un'immagine. [1] Nella nostra vita troppo spesso prevalgono l'avidità e la superbia, il desiderio di avere, di accumulare e di consumare, come mostra l'uomo stolto della parabola evangelica, il quale riteneva la sua vita sicura e felice per il grande raccolto accumulato nei suoi granai (cfr Lc 12,16-21). La Quaresima ci invita alla conversione, a cambiare mentalità, così che la vita abbia la sua verità e bellezza non tanto nell'avere quanto nel donare, non tanto nell'accumulare quanto nel seminare il bene e nel condividere. Il primo agricoltore è Dio stesso, che con generosità «continua a seminare nell'umanità semi di bene» (Enc. Fratelli tutti, 54). Durante la Quaresima siamo chiamati a rispondere al dono di Dio accogliendo la sua Parola «viva ed efficace» (Eb 4,12). L'ascolto assiduo della Parola di Dio fa maturare una pronta docilità al suo agire (cfr Gc 1,21) che rende feconda la nostra vita. Se già questo ci rallegra, ancor più grande però è la chiamata ad essere «collaboratori di Dio» (1 Cor 3,9), facendo buon uso del tempo presente (cfr Ef 5,16) per seminare anche noi operando il bene. Questa chiamata a seminare il bene non va vista come un peso, ma come una grazia con cui il Creatore ci vuole attivamente uniti alla sua feconda magnanimità. E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto?

Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2 Cor 9,6). Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 279). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16-20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr 2 Cor 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr Rm 6,22).

In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (Gv 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. *Fratelli tutti*, 196). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.

La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (Gv 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (Lc 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr Gv 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risorge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (1 Cor 15,42-44). Questa speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.

Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1 Cor 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell'amore, «a somiglianza della sua morte» (Rm 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr Gv 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13,43)...

Appuntamenti Vocazionali

MARZO



LUNEDI 14-21-28 MARZO E 4 APRILE

A(+)TRATTI

GIOVANI IN CAMMINO VERSO LA PASQUA
IN COMPAGNIA DEL NOSTRO ARCIVESCOVO GIUSEPPE
ore 20.00 Parrocchia san Marcello -Bari

VEN
18

ORDINAZIONE PRESBITERALE
DON FRANCESCO CIRELLA E DON FRANCESCO MISCEO
Ore 17.00 Cattedrale -Bari

SAB
19

GRUPPO SE VUOI

Percorso per i giovani in ricerca presentati dai Parroci per un discernimento vocazionale (dalle ore 9.30 alle ore 11.00) in seminario

GIO
24

INCONTRI PER ANIMATORI VOCAZIONALI E RESPONSABILI MINISTRANTI

Ore 19.30 Seminario Arcivescovile

APRILE

GIO
28

PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA

Ore 20.00 Parrocchia Buon Pastore- Bari